Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia

ATS Brescia

CON LO SGUARDO DEL MINORE: DALLA SEGNALAZIONE ALL'AUDIZIONE A SCUOLA

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI STATO
"ANDREA MANTEGNA" - 28 NOVEMBRE 2025

DOTT. GIOVANNI MARIA GILLINI, DOTT. ALESSIO BERNARDI, DOTT.SSA LUISA BRAMBILLA

Interventi di

- Dott. Giovanni Maria **Gillini** - Direttore della SC Governo e Integrazione con il Sistema Sociale - ATS Brescia

- Dott.ssa Luisa **Brambilla** - Dirigente Psicologo del Consultorio Familiare Brescia Centro - ASST Spedali Civili di Brescia

- Dott. Alessio **Bernardi** - Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia

SEGNALAZIONI E AUDIZIONI PROTETTE A SCUOLA

- Ruolo della scuola:
- Focus sui bisogni di ascolto del minore
- Gestione di situazioni di vulnerabilità
- Garantire la protezione rispettando i procedimenti

- Obiettivo dell'incontro:
- offrire una panoramica chiara e operativa sul tema, fornendo degli strumenti concreti per una corretta segnalazione/protezione.

LINK UTILI E CONTATTI

https://www.ats-brescia.it/sperimentazione-e-minori-vittime-violenza-assistita

Contatti:
integrazionesociale@ats-brescia.it

Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia

ATS Brescia

GRAZIE

Caratteristiche generali comuni a tutte le forme di abuso

- Tende ad essere nascosto e negato sia da chi lo agisce, sia da chi lo subisce
- E' difficilmente rilevabile con sufficiente certezza
- In ambito scolastico, è possibile parlare di situazioni di "sospetto abuso", i segni rilevati vanno inseriti in un quadro globale di valutazione che non può essere svolto solo all'interno della scuola
- La scuola non ricerca verità dei fatti

A chi segnalare, come e quando

Disagio

⇩

Servizi Sociali

Sospetto abuso

⇩

Procura

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ASST Spedali Civili

Accordo quadro (decreto n. 737/23) e schede di segnalazione per le scuole

- documento interistituzionale che definisce procedure condivise tra Scuola, Servizi Sociali, ASST, Forze dell'Ordine e Procura per la tutela dei minori,

- indirizzi operativi uniformi per intercettare e gestire situazioni di vulnerabilità, violenza di genere, violenza assistita e rischio di matrimonio forzato

La scuola può contribuire a fare emergere

- **Violenza assistita**: situazioni in cui il minore è esposto a episodi di violenza domestica

- **Violenza di genere a carico di giovani donne**: indicatori di relazioni affettive coercitive, controllo, paura, isolamento (no CAV per minorenni)

- **Matrimoni forzati**: ragazze minorenni, pressioni familiari sul matrimonio, assenze ingiustificate e improvvise, cambiamenti emotivi e comportamentali

Segnalazione al responsabile dei Servizi Sociali Territorialmente competenti

- Non situazione accertata, ma ipotesi di malessere che richiede ulteriori valutazioni
- Situazioni di rischio, sofferenza, disagio o carenza legata al contesto familiare o extrafamiliare;
- Senza elementi che facciano presumere un reato

Cosa fare

- Costruire consensualità con la famiglia, salvo i casi di sospetto coinvolgimento intrafamiliare

Scheda n 1 di segnalazione per istituti scolastici

RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
PER SOGGETTO/I MINORE/I IN STATO DI DISAGIO E VULNERABILITÀ

Prot. n.

AL SERVIZIO TERRITORIALE
DEL COMUNE DI
_____

Oggetto: Richiesta attivazione servizi sociali

Minore .....
Nato/a a .....
Figlio/a di .....
e di .....
Residente a .....,in via .....

La relazione deve contenere le seguenti informazioni:
1. Dati anagrafici del nucleo del minore (compresi eventuali conviventi), se conosciuti;
2. Descrizione in generale della situazione di rischio individuata dagli scriventi (attenersi il più possibile ai fatti, riportando tra virgolette il linguaggio utilizzato dal minore);
3. Descrizione nel dettaglio del/degli episodi ritenuti particolarmente significativi e importanti (breve resoconto di un colloquio, di un tema e/o disegni, di comportamenti "critici" significativi);
4. Descrizione degli interventi effettuati all'interno della scuola a favore del minore (eventuali colloqui con i familiari).

Firma del Dirigente Scolastico……..
Data……..

Segnalazione alla Procura
- Situazioni gravi e urgenti: segni fisici evidenti, rivelazioni di abuso, stato di abbandono
- Descrizione chiara, fattuale e completa

Cosa non fare:
- Non informare la famiglia del minore
- Non informare la persona indicata come presunto autore
- Non indagare sulla verità dei fatti

Scheda n 2 di segnalazione per istituti scolastici

SEGNALAZIONE ALLA PROCURA PER I MINORENNI
PER SOGGETTO/I MINORE/I IN SITUAZIONE GRAVE ED URGENTE

Prot. n.

Alla Procura della Repubblica

presso il Tribunale per i Minorenni
di Brescia

Tel. 3294104349

Email: dirigente.procmin.brescia@giustiziacert.it

Oggetto: Segnalazione relativa al/alla minore .....
Nato/a a .....
Figlio/a di .....
e di .....
Residente a .....in via .....

La relazione deve contenere le seguenti informazioni:
1. Dati anagrafici del nucleo del minore (compresi eventuali conviventi), se conosciuti;
2. Descrizione in generale della situazione di rischio individuata dagli scriventi (attenersi il più possibile ai fatti, riportando tra virgolette il linguaggio utilizzato dal minore);
3. Descrizione nel dettaglio del/degli episodi ritenuti particolarmente significativi e importanti (breve resoconto di un colloquio, di un tema e/o disegni, di comportamenti "critici" significativi);
4. Descrizione degli interventi effettuati all'interno della scuola a favore del minore (eventuali colloqui con i familiari ...)

Firma del Dirigente Scolastico.....
Data.....

Ruolo del personale scolastico nelle audizioni protette

●**Protezione e riservatezza**
●Garantire assoluta riservatezza e tutela dell'identità del minore
●Limitare le informazioni al solo personale coinvolto
●Evitare commenti, domande, interpretazioni o raccolta spontanea di informazioni
●Predisporre spazi tranquilli, neutri e non esposti

●**Durante l'audizione**
●Il personale scolastico non partecipa al colloquio

●**Conclusione e rientro in classe**
●Rientro del minore in modo discreto, senza attirare attenzione
●Nessuna spiegazione a compagni
●Accoglienza serena in classe, senza chiedere dettagli; possibilità di una breve pausa se necessario

Accordo Quadro interistituzionale
per minori vittime di violenza assistita
e giovani donne vittime di violenza di genere.
Allegato Decreto ATS Brescia n. 443 del 25/07/2023

INDICAZIONE OPERATIVA N. 1: SEGNALAZIONE

ATTIVAZIONE DEI SERVIZI O SEGNALAZIONE ALLA PROCURA, DA PARTE DELLA SCUOLA, DI MINORI IN SOSPETTO STATO DI DISAGIO E/O VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA E MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE, E RELATIVE SCHEDE.

Il contesto di vita del minore è luogo di osservazione prioritario dei cambiamenti e di intercettazione di segnali di aiuto.
La scuola, per la quotidianità dei contatti con i minori, ha la possibilità di cogliere segnali di sofferenza e di disagio che i minori manifestano con i loro comportamenti. La scuola, oltre ad avere un rapporto costante con il minore, svolge una delicata funzione di stimolo e raccordo tra i bisogni dei ragazzi e quelli dei genitori al fine di supportare la famiglia nel proprio compito di cura e di favorire un intervento congiunto a fronte del manifestarsi di segnali di malessere del minore (Vedi Patto Educativo di Corresponsabilità[1] di cui al art. 3 DPR 235 del 21/11/2007).
L'attivazione dei Servizi Sociali di tutela dei minori e, nei casi in cui fosse necessaria, la segnalazione alla Procura presso il tribunale per i minorenni, è il primo passo per aiutare un bambino che nella famiglia vive una situazione di disagio, di vulnerabilità oppure di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e protezione nei confronti del minore. Attivando i
Servizi Sociali, e/o segnalando alla Procura situazioni di rischio, la scuola può inoltre ricoprire un ruolo importante nell'emersione del fenomeno della violenza assistita, anche nella declinazione preventiva in caso di minorenni a rischio violenza di genere, tra cui i matrimoni forzati.

In quali casi è opportuno procedere con l'attivazione dei Servizi Sociali- (Scheda n.1)
Si definisce "situazione di rischio" la presenza di uno stato di sofferenza, disagio o carenza legato al contesto famigliare in cui il minore vive, o al contesto extra-famigliare in cui è inserito e che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo. Con la richiesta di attivazione dei Servizi Sociali la scuola, attraverso il Dirigente Scolastico, non comunica una situazione accertata, ma segnala situazioni che richiedono valutazioni integrate e multi-professionale per garantire l'effettiva tutela del minore. L'obiettivo è di portare all'attenzione dei Servizi Sociali la situazione del/la bambino/a per verificarne le condizioni di vita ed attivare tutti gli interventi necessari per aiutarlo.

1 Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento - che deve essere firmato da genitori e studenti contestualmente all'iscrizione nella scuola secondaria di I grado - che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare. Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia. Patto educativo corresponsabilità - Miur

Il rapporto tra Servizi Sociali e Istituzione scolastica e, ove attivi sul caso, il Centro Antiviolenza, la Casa Rifugio o altri luoghi di accoglienza, deve essere improntato alla collaborazione costante, alla fiducia ed informazione reciproca. È importante ricordare che nel rapporto tra operatori pubblici ed istituzionalmente coinvolti, lo scambio di informazioni protette non costituisce violazione della privacy, ma è strettamente utile e pertinente per inquadrare la situazione e consentire un adeguato intervento a tutela del minore.
Contestualmente alla attivazione dei Servizi Sociali, la scuola informa per iscritto la famiglia del/dei minori coinvolti. Occorre ricordare come la buona regola di informare la famiglia su tutto ciò che si sta facendo con e per il minore, trovi dei limiti - professionali e giuridici - solo quando si sia di fronte ad evidenti situazioni di sospetto maltrattamento e abuso (Linee guida per i rapporti tra le istituzioni scolastiche, i servizi territoriali e gli organi che tutelano l'infanzia, Ferrara 2015[2]).

Attivazione del servizio sociale.
La richiesta di attivazione deve essere inoltrata per iscritto e non può essere anonima. La forma scritta garantisce il rispetto del principio di trasparenza e rappresenta lo strumento privilegiato e più adeguato al fine di un corretto rapporto interistituzionale. Nella relazione allegata alla richiesta devono essere citati e descritti tutti gli elementi che hanno portato a formulare l'ipotesi che il minore si trovi in una situazione di disagio o sofferenza. Essa dovrà contenere una obiettiva e dettagliata descrizione dei fatti o delle situazioni che hanno destato preoccupazione, senza che vengano tratte conclusioni o vengano espressi giudizi di valore. L'obbligo dell'attivazione compete al Dirigente Scolastico (DPR n.275/1999).
Si rammenta che ogni operatore è tenuto al segreto di ufficio o segreto professionale e che, pertanto, ogni informazione relativa a situazioni apprese in ambito lavorativo o professionale può essere trattata esclusivamente nei luoghi deputati ad ogni singola organizzazione o all'interno della rete dei servizi istituzionali coinvolti nella situazione stessa.
La richiesta va inoltrata al Responsabile del Servizio Sociale territorialmente competente per il Comune di residenza del minore. A seguito della richiesta l'operatore sociale individuato si metterà in contatto con la Scuola per un confronto approfondito. Quindi il Servizio Sociale di base provvederà ad attivare percorsi di valutazione in collaborazione, se necessario, con i Servizi territoriali socio-sanitari, attivi nell'ambito della Prevenzione e/o secondo la propria valutazione professionale, a segnalare alla Procura presso il Tribunale per i minorenni.
Nel periodo della presa in carico della situazione segnalata, i contatti tra Scuola/ Servizi sono mantenuti costanti, dalle parti, per lo scambio reciproco di informazioni utili al superamento della criticità emersa.

2 Linee guida per i rapporti tra i servizi sociali e le istituzioni scolastiche in presenza di minori che si trovano in situazione di pregiudizio: https://cismai.it/assets/uploads/2015/02/FERRARA_19.01.200668e4.pdf

In quali casi è opportuno procedere con la segnalazione alla Procura- (Scheda n.2)
Vi sono situazioni che devono essere segnalate direttamente all'Autorità Giudiziaria: minore in stato di abbandono, oppure con evidenti segni fisici di maltrattamento, oppure che confida un abuso subìto. Gli operatori scolastici che necessitano di indicazioni o chiarimenti sul come gestire una situazione grave ed urgente che vede coinvolto il minore, possono far riferimento alle Forze dell'Ordine, oppure direttamente alla Procura per i minorenni di Brescia.
In alcuni casi può essere difficile stabilire il confine tra disagio e ipotesi di reato, in quanto vi sono delle situazioni "sfumate" e di non semplice interpretazione. In questi casi la Scuola può chiedere agli operatori del Servizio Sociale una consulenza dove non vengono citati i nomi del nucleo familiare, rispetto alla necessità di procedere a segnalazioni alla competente Autorità Giudiziaria, fermo restando che ciò non sostituisce la segnalazione stessa e non libera i Pubblici Ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio dai propri obblighi di legge.

Cosa NON FARE nei casi di sospetto maltrattamento o abuso
- Non si informa direttamente la famiglia del minore quando vi sono gravi elementi di pregiudizio (segni fisici o rivelazioni di abuso e maltrattamento). Tempi e modi di informazione saranno definiti successivamente tenuto conto delle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria;
- non si informa la persona indicata dal minore quale presunto autore del maltrattamento o abuso e non gli si chiedono chiarimenti;
- non si indaga sulla veridicità dei fatti e non si pongono domande al minore o alla persona indicata dal minore né ad altri minori-compagni di scuola su tali fatti.

Qualora si ravvisi l'ipotesi di un reato, infatti, soltanto la segretezza della notizia di reato potrà consentire alle autorità inquirenti la raccolta degli elementi di prova.

Scheda n 1 di segnalazione per istituti scolastici

RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
PER SOGGETTO/I MINORE/I IN STATO DI DISAGIO E VULNERABILITÀ

Prot. n.

AL SERVIZIO TERRITORIALE
DEL COMUNE DI
_____

Oggetto: Richiesta attivazione servizi sociali

Minore .....……...
Nato/a a .....……..
Figlio/a di .....…….
e di ..... …….
Residente a .....in via .....……..

La relazione deve contenere le seguenti informazioni:
1. Dati anagrafici del nucleo del minore (compresi eventuali conviventi), se conosciuti;
2. Descrizione in generale della situazione di rischio individuata dagli scriventi (attenersi il più possibile ai fatti, riportando tra virgolette il linguaggio utilizzato dal minore);
3. Descrizione nel dettaglio del/degli episodi ritenuti particolarmente significativi e importanti (breve resoconto di un colloquio, di un tema e/o disegni, di comportamenti "critici" significativi);
4. Descrizione degli interventi effettuati all'interno della scuola a favore del minore (eventuali colloqui con i familiari).

Firma del Dirigente Scolastico……..
Data……..

Scheda n 2 di segnalazione per istituti scolastici

SEGNALAZIONE ALLA PROCURA PER I MINORENNI
PER SOGGETTO/I MINORE/I IN SITUAZIONE GRAVE ED URGENTE

Prot. n.

Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni
di Brescia
Tel. 3294104349
Email: dirigente.procmin.brescia@giustiziacert.it

e

Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Brescia
Dipartimento "Soggetti Deboli"
Email: prot.procura.brescia@giustiziacert.it

Oggetto: Segnalazione relativa al/alla minore .....…….....
Nato/a a .....……..
Figlio/a di .....…….
e di ..... …….
Residente a .....in via .....……..

La relazione deve contenere le seguenti informazioni:

1. Dati anagrafici del nucleo del minore (compresi eventuali conviventi), se conosciuti;
2. Descrizione in generale della situazione di rischio individuata dagli scriventi (attenersi il più possibile ai fatti, riportando tra virgolette il linguaggio utilizzato dal minore);
3. Descrizione nel dettaglio del/degli episodi ritenuti particolarmente significativi e importanti (breve resoconto di un colloquio, di un tema e/o disegni, di comportamenti "critici" significativi);
4. Descrizione degli interventi effettuati all'interno della scuola a favore del minore (eventuali colloqui con i familiari ...)

Firma del Dirigente Scolastico……..
Data……..